Il punto sulla settimana sindacale

La ripresa delle lotte operaie

Si è chiusa una settimana che ha visto una importante ripresa delle lotte operaie Esse appaiono in crescendo e con caratteri di larga partecipazione Vi è una parola d'ordine che è comune ai diversi momenti della mobilitazione operaia *un nuovo tipo di sviluppo economico* l'espressione sintetizza una serie di obiettivi che sono esigenza impellente per larghi settori della popolazione del Mezzogiorno come del Settentrione La richiesta rivolta al governo in primo luogo alle Regioni alle amministrazioni locali ai partiti di nuovi indirizzi di politica economica è anche la risposta che i lavoratori stanno costruendo in questi stessi giorni alle vecchie scelte che il grande padronato ha risfoderato in maniera particolarmente intensa in questo ultimo periodo

Giovedì scorso a Milano un grande sciopero ed una manifestazione di massa dei lavoratori della gomma e insieme a loro dei metalmeccanici della zona Sempione hanno espresso la volontà dei lavoratori di respingere gli attacchi all'occupazione mossi recentemente dalle decisioni di Pirelli di favorire le dimissioni volontarie Una analoga risposta si va preparando in tutto il gruppo Zanussi dove oltre novemila tra operai e impiegati sono stati colpiti dalla messa in cassa integrazione per un congruo numero di ore

Centinaia di assemblee nei reparti si sono subito riunite per definire una linea di condotta dopo la grave decisione aziendale I lavoratori comunisti del gruppo hanno deciso di indire nelle prossime settimane un grande convegno che sintetizzerà l'impegno dei comunisti

Sono temi che durante la settimana sono stati al centro anche della giornata di lotta e di protesta alla quale i lavoratori ed i sindacati hanno dato vita nella provincia di Bergamo della grande manifestazione dei metalmeccanici bresciani delle lotte di Roma Firenze di Napoli Si sviluppano contemporaneamente le azioni aziendali in numerose fabbriche (E il caso dell'Alfa dove è in programma un nuovo sciopero per l'8 ottobre) Alle minacce al posto di lavoro all'intimidazione che si propone di far arretrare il movimento sindacale e di impedire la prosecuzione di una organica politica rivendicativa per la difesa del salario per consistenti modificazioni della condizione operaia (ambiente inquadramento professionale parità operai impiegati) al tentativo padronale di ricreare i rapporti di forza di alcuni anni fa corrisponde da parte dei lavoratori lo sforzo per mantenere e migliorare le condizioni di lotta conquistate

La difesa del salario dall'aumento dei prezzi ha visto pure momenti significativi di mobilitazione E il caso di tutte le lotte ricordate e di una imponente manifestazione che si è svolta mercoledì a Bologna Si chiede una politica economica di espansione dei consumi sociali di programmazione democratica e quindi di rapida realizzazione del decentramento regionale Le responsabilità del governo sono chiamate in causa non solo per la necessità di efficaci forme di controllo ma innanzi tutto perché siano difesi gli interessi italiani colpiti dalle misure americane

Dirigente sindacale arrestato in casa

VERBANIA, 2

Il compagno Bruno Ormella, operaio della Rhodiatoce di Pallanza e membro del direttivo sindacale, è stato arrestato ieri sera alle 20 mentre cenava con la moglie e il figlio

Alla Rhodiatoce, e non solo in essa, è in corso una dura lotta per il rinnovo del premio di produzione e non a caso il padrone mantiene da mesi una posizione di netta chiusura Il compagno Ormella, che è uno dei 48 fra lavoratori, studenti e dirigenti politici e sindaca che sono stati assolti un anno fa al processo per le lotte alla Rhodiatoce, e che il 21 ottobre a Torino in appello verranno riprocessati, ora è accusato di aver fermato e insultato un crumiro durante il picchetto operaio di giovedì scorso

A riprova della preordinata intenzione del padronato e dei suoi alleati di sferrare un duro attacco, per tentare di romperlo, al movimento operaio che nell'alto Novarese si sta sviluppando, stamane sono state presentate cinque denunce di lavoratori della filatura Toce di Gravellone e due di dirigenti sindacali della zona, Penetti e Bevilacqua

La filatura del Toce era stata denunciata dai sindacati alla pretura di Omegna per la serrata

Deciso dal Consiglio generale della Lega

Cooperative: impegno contro il caro prezzi

« La manovra inflazionistica è determinata dalla grande industria » - Il programma di investimenti del movimento cooperativo - Rapporti con tutte le organizzazioni dei lavoratori - Prossima una manifestazione nazionale

Il Consiglio Generale della Lega delle Cooperative nella riunione di venerdì ha dibattuto i problemi riguardanti un programma del Movimento cooperativo per intervenire efficacemente nella lotta contro il continuo rincaro del costo della vita

AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA — Il Consiglio generale della Lega richiama l'attenzione di tutto il Movimento cooperativo delle organizzazioni sindacali e di tutte le forze politiche democratiche sulla campagna mistificatrice condotta dalla grande stampa di informazione che tende ad addossare le responsabilità del rincaro del costo della vita ai costi del lavoro e ai dettaglianti Mentre invece la realtà è profondamente diversa La manovra inflazionistica attraverso il rialzo dei prezzi è determinata dalla grande industria di trasformazione e di manipolazione dei prodotti agricoli alimentari dall'aumento dei costi dei trasporti dal costo degli imballaggi dalle strutture intermedie fra produzione e distribuzione che esercitano un peso parassitario nonchè dal continuo aumento del costo del denaro che oggi supera il 10 per cento

Il Movimento cooperativo rileva che su questi problemi perdura l'assenteismo più assoluto di interventi governativi Per cui si rinnova la richiesta di un incontro a livello di Governo fra cooperazione ceti dettaglianti associati Partecipazioni Statali in cui sia possibile affrontare immediatamente un programma di interventi per un rapporto diretto fra rete distributiva associata e pubblica e la produzione contadina associata con l'apporto degli stessi Enti di Sviluppo A tale scopo anche gli interventi dell'AIMA possono assumere un rilievo efficace attraverso nuove misure rivolte a immettere direttamente nella rete distributiva i prodotti ortofrutticoli e a intervenire in modo diretto nella politica delle importazioni delle carni e dei latticini da immettere nella rete distributiva cooperativa ed associata a prezzi controllati

Il Consiglio Generale ha deciso di impegnare tutto il Movimento cooperativo a svolgere un complesso sistema di interventi in collaborazione con le Organizzazioni sindacali gli Enti Locali e le Regioni

INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE — Il Consiglio generale della Lega ha deciso di presentare un programma nazionale di investimenti per lo sviluppo della cooperazione nei settori dell'agricoltura della casa delle attività imprenditoriali associate nella edilizia pubblica e in altri settori industriali per intervenire direttamente nella lotta per la occupazione e la ripresa produttiva

Tale programma sarà articolato per regioni e province con particolare riferimento al Mezzogiorno e alle isole Già da oggi il Movimento cooperativo ha un programma di investimenti di 250 miliardi con richieste di finanziamento a credito agevolato per 170 miliardi di lire Questi programmi però rimangono in gran parte bloccati per la grave carenza di credito

CREDITO — Il Consiglio generale della Lega ha ribadito la esigenza di misure immediate per avviare una radicale riforma del sistema creditizio italiano e per sottoporre ad un controllo del Parlamento e delle Regioni tutta la manovra finanziaria per iniziare una politica di programmazione operativa con una selezionata politica di investimenti che agisca in particolare per la ripresa del Mezzogiorno per il rinnovamento delle strutture agrarie e per lo sviluppo tecnologico e della riorganizzazione dei settori della piccola e media industria e del artigianato

RIFORME E PROGRAMMAZIONE — Tutte le condizioni economiche e sociali del Paese ripropongono all'ordine del giorno le riforme di struttura come condizione per una efficace ripresa produttiva e per un nuovo tipo di sviluppo economico sociale e civile In particolare la riforma della casa nuove misure di politica agraria la riforma sanitaria la scuola un sistema di interventi per la difesa idrogeologica e per lo sviluppo di nuove infrastrutture civili con priorità ai problemi del Mezzogiorno Essenziale è la dotazione alle Regioni dei pieni poteri previsti dalla Costituzione Ciò richiede che sia aperta immediatamente la discussione in Parlamento e sia avviata con tempo raneamente la consultazione di tutte le organizzazioni del mondo del lavoro sul progetto di Piano

Il Consiglio generale della Lega a conclusione dei suoi lavori ha impegnato tutto il Movimento cooperativo ad operare per stabilire rapporti unitari con tutte le organizzazioni dei lavoratori dei contadini dei ceti medi

Il Consiglio generale ha infine deciso di convocare una grande manifestazione nazionale della cooperazione sui problemi del credito degli investimenti del credito

Sulla situazione economica

Martedì il documento di Cgil, Cisl e Uil

Giovedì nuova riunione per i problemi della unità sindacale

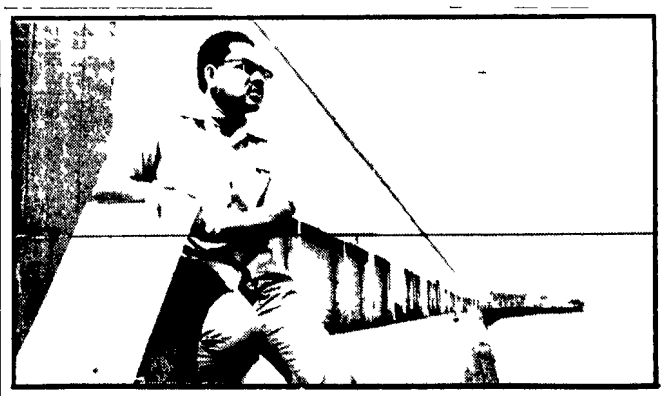
Il tema dell'unità sindacale continua ad essere al centro dell'attenzione dell'intero movimento sindacale Dopo la riunione delle segreterie confederali di venerdì nel corso della quale Vanni della UIL ha ribadito accentuando nei toni antiunitari la posizione della maggioranza (socialdemocratici repubblicani e autonomi) secondo cui il 72 dovrebbe essere un anno di sperimentazioni » chiedendo di fatto un rinvio al processo di costruzione dell'unità le segreterie torneranno a riunirsi martedì Sarà questa la volta di un gruppo di lavoro scelto fra i segretari che dovrà stendere e approvare definitivamente il documento politico sulla situazione economica

Nel pomeriggio della stessa giornata si riunirà il consiglio di amministrazione della nuova società editrice unitaria sindacale che ha il compito di dar vita ai servizi stampa

Infine giovedì alle ore 10 le tre segreterie riprenderanno la discussione e il confronto sulle rispettive posizioni dell'unità sindacale tenendo conto della consultazione in atto fra i lavoratori e nelle organizzazioni sindacali

Sulla riunione di venerdì non sono mancati i commenti Il compagno Boni della CGIL ha dichiarato che « siamo ad una stretta chiarificatrice e che l'unità deve essere di tutti i lavoratori la più larga possibile senza però che questo significhi attendere coloro che con i più svariati pretesti sviluppano un disegno di immobilismo e di mantenimento delle divisioni » Il presidente nazionale delle ACLI Luigi Borroni ha dichiarato nel contempo che « per fare l'unità non si può aspettare chi chiaramente ha dimostrato coi fatti la propria indisponibilità » precisando che sono insormontabili le difficoltà

Prosegue intanto l'attività delle varie organizzazioni ieri è iniziato a Torino il Comitato centrale della UILM cui hanno preso parte segretari della FIOM e della FIM I lavori che proseguiranno oggi sono stati aperti da una relazione del segretario Benvenuto che si è soffermato a lungo sulla posizione espressa dalla maggioranza della UIL definita antiunitaria rinunciataria e di sostanziale adesione alle proposte di tregua sindacale sostenute dal padronato e da taluni settori governativi « Una crisi nella costruzione dell'unità — ha detto Benvenuto — significherebbe votare la classe operaia ad una sconfitta irreparabile »



Lo sciopero dei portuali americani si è allargato fino all'Atlantico e alle coste del golfo del Messico Sono intanto scesi in sciopero circa 80 mila minatori in oltre 20 degli Stati facenti parte degli USA Queste due forti categorie chiedono miglioramenti nel rinnovo dei contratti Nella foto **banchine portuali deserte per lo sciopero a New Orleans**

Scioperano in USA portuali e minatori per i contratti di lavoro

Caduta una montatura

Assolti i braccianti che il prefetto aveva definito «falsi»

I lavoratori erano stati cancellati a Palermo dagli elenchi anagrafici

Dalla nostra redazione

PALERMO 2

Duecentosettantuno lavoratori agricoli di Misilmeri un grosso centro a 13 chilometri da Palermo accusati di essersi fatti iscrivere indebitamente negli elenchi anagrafici dei braccianti agricoli per usufruire dell'assistenza di malattia e degli assegni familiari sono stati assolti dal tribunale con formula piena La accusa specifica era di truffa aggravata ai danni dell'INPS e dell'INAM

Secondo il giudice istruttore del tribunale di Palermo gli imputati avevano usufruito di prestazioni assistenziali non dovute in quanto non avrebbero svolto attività di braccianti Il tribunale li ha invece assolti perché il fatto non sussiste

Cade così una grossolana montatura che prese l'avvio nel 1965 per iniziativa dell'allora prefetto di Palermo (ed ora prefetto di Roma) dott Giovanni Ravalli che incaricò il suo ufficio di procedere alla cancellazione dagli elenchi anagrafici di migliaia di « falsi braccianti » privandoli di ogni diritto all'assistenza La verità ora emersa al processo era che quei lavoratori erano occupati saltuariamente ma svolgevano esclusivamente quella attività lavorativa

L'attacco prefettizio giunse al punto di provocare una denuncia alla magistratura che successivamente estese le indagini in tutti i centri agricoli della provincia dove erano avvenute le cancellazioni Di tutte le inchieste giudiziarie quella più clamorosa fu appunto quella contro i braccianti di Misilmeri Originariamente i denunciati furono 281 alcuni dei quali vennero prosciolti in istruttoria

Critiche della Federbraccianti alla legge per il Mezzogiorno

La Federbraccianti ha espresso un giudizio fortemente critico sulla legge per il Mezzogiorno approvata in via definitiva dalla Camera dei Deputati

« La legge dice il comunicato sindacale non è in grado di avviare a soluzione i drammatici problemi dell'occupazione esistenti nel Sud né di contribuire ad affrontare positivamente la crisi economica in corso nel Paese

« Dalla nuova legge — prosegue la nota — le centinaia di migliaia di braccianti e di edili sotto-occupati e disoccupati gli operai dei settori dell'industria alimentare tessile meccanica oggi in crisi i coltivatori diretti esposti ancora più di ieri all'espulsione dal mercato non riceveranno un apprezzabile beneficio risultato mentre l'arretratezza complessiva del vero tessuto economico del Mezzogiorno che è caratterizzato dall'agricoltura dall'edilizia e dai settori ad essi collegati rimarrà tale e anzi ne risulterà aggravata »

Nella stessa nota la Federbraccianti ritiene che le Confederazioni, unitamente al sindacati di categoria debbano sulla scorta delle decisioni unitarie prese nella Conferenza per il Mezzogiorno rilanciare con urgenza un forte movimento di lotta intercategoriale per lo sviluppo del Mezzogiorno

Al Comitato Centrale della Federbraccianti che si riunirà il 7 8 9 ottobre sono stati invitati i segretari regionali della CGIL e le segreterie nazionali della Confederazione e dei sindacati industriali sarà una ulteriore importante occasione per approfondire questo esame e rilanciare l'iniziativa sindacale

Domani negli stabilimenti di Brescia, Pordenone, Salerno e Frosinone

SCIOPERANO I CERAMISTI

Domani fermo il gruppo Idealstandard

Contro la ristrutturazione - Il V Convegno unitario con i metalmeccanici dello stesso gruppo - Si mobilitano i lavoratori della Richard-Ginori - Dentro la Confi occupata 51 consigli di fabbrica

Domani in tutte le fabbriche ceramiche del Gruppo IDEAL STANDARD (Brescia Pordenone Salerno e Frosinone) avrà luogo uno sciopero di 24 ore per rispondere alle ristrutturazioni in atto in numerose fabbriche del Gruppo La decisione è stata assunta dalla assemblea dei Consigli di fabbrica (riunita assieme alle Segreterie nazionali FILCEA FEDERCHIMICI e UILCID recentemente a Pordenone) cui hanno preso parte migliaia di lavoratori

In preparazione dello sciopero si sono effettuate in ogni fabbrica assemblee di reparto e generali con la partecipazione delle Segreterie nazionali dalle quali è emersa la ferma volontà dei lavoratori di costringere l'azienda a contrattare con i Sindacati lo sviluppo degli investimenti e dell'occupazione

Le assemblee nel contempo hanno deciso l'intensificazione della lotta a livello di fabbrica per conquistare gli obiettivi aziendali di una nuova condizione operaia (orario ritmi premio di produzione cottimi) che sono in stretto collegamento con la lotta più generale per lo sviluppo degli investimenti

A conclusione di questa prima giornata di lotta il coordinamento dei Consigli di fabbrica del settore ceramica tornerà a riunirsi a Firenze martedì 5 ottobre per decidere nuove iniziative collegate con la lotta che su analoghi obiettivi stanno conducendo i metalmeccanici nello stesso Gruppo puntando ad un fronte comune capace di battere i disegni di ristrutturazione della IDEAL STANDARD

RICHARD-GINORI

Domani avrà luogo a Firenze una riunione dei Consigli di fabbrica di tutti gli stabilimenti del Gruppo RICHARD GINORI unitamente ai lavoratori che da oltre un mese occupano le vetrerie di Napoli della stessa azienda per decidere iniziative di sostegno e di lotta contro la ristrutturazione posta in atto dal Gruppo Alla riunione prenderanno parte le Segreterie nazionali FILCEA CGIL FEDERCHIMICI CISL e UILCID UIL

CONFI

La lotta per la salvezza della Confi rappresenta ormai a Firenze e in tutta la provincia un punto di convergenza di tutti i lavoratori per la difesa dell'occupazione in generale Dopo il compatto sciopero provinciale di tutto il settore tessile e dell'abbigliamento e dopo l'occupazione dello stabilimento della Confi effettuata dai lavoratori la notte scorsa due importanti manifestazioni hanno avuto luogo oggi a Firenze in solidarietà con le lavoratrici in lotta la prima è avvenuta all'interno dello stabilimento occupato dove le dipendenti della Confi si sono incontrate con ben 51 rappresentanze dei consigli di fabbrica della città e della provincia oltre a numerosi dipendenti di enti locali sindacalisti e rappresentanti di case del popolo e circoli culturali

L'altra organizzata dall'amministrazione provinciale del comune di Firenze e dall'amministrazione comunale di Sesto Fiorentino è avvenuta in Palazzo Vecchio dove una delegazione di lavoratrici della Confi si è incontrata con i rappresentanti dei partiti democratici degli enti locali e con numerosi parlamentari della circoscrizione

VIGNONI

Primo successo degli operai del calzaturificio Vignoni di Gottolengo (Brescia) dopo 36 giorni di sciopero il padrone è stato costretto ad accettare l'inizio delle trattative con l'impegno di non ricorrere più all'opera dei crumiri

In sostegno con la lotta alla Vignoni e per chiedere il rilascio degli arrestati ieri a Gottolengo si è svolta una manifestazione indetta dalle sezioni del PCI PSI PSIUP e dal comitato ACLI della bassa bresciana

Il governo non rispetta gli impegni presi

I sindacati ferrovieri mobilitano la categoria

Le segreterie nazionali del SFI CGIL SAUFI CISL e SIUF UIL si sono riunite per un esame della situazione sindacale con particolare riferimento alla nuova piattaforma rivendicativa della categoria per gli anni 1971 72 e alle vertenze tuttora aperte

Le segreterie nazionali denunciano ancora una volta al l'opinione pubblica il mancato rispetto degli impegni formali assunti collegialmente dal governo al quale vanno pertanto attribuiti per intero i gravi turbamenti del servizio ferroviario dovuti alla mancanza del personale per assicurare la circolazione dei treni e respingono ogni responsabilità per gli inevitabili disagi derivati agli utenti dalle legittime sospensioni dei lavori messe in atto dalla categoria Le segreterie nazionali inoltre riconfermano la comune decisione di riprendere la propria libertà di azione ove entro il 10 ottobre prossimo non si avesse un pronunciamento positivo del governo sull'intera piattaforma rivendicativa che consenta di avviare su basi concrete le trattative

A partire dalle 0 di oggi e fino alla mezzanotte di martedì 5 ottobre tutti i treni in partenza nel compartimento ferroviario di Genova da Ventimiglia a Nervi Ligure e La Spezia questi ultimi esclusi partiranno con un'ora di ritardo

I sindacati dei lavoratori ferrovieri hanno deciso di escludere dagli scioperi i cosiddetti treni operai

Sul riordinamento delle strutture statali

Posizioni nuove all'interno della Dirstat

Il giudizio critico espresso dalla federazione dei funzionari direttivi dello Stato (Dirstat) sullo schema di decreto delegato per il riordinamento delle strutture statali ha trovato una favorevole eco nella federazione nazionale degli statali CGIL

La dichiarazione rilasciata dal segretario generale della Dirstat prof Vestri ha escluso che sussistano attualmente le condizioni di rottura tali da giustificare il ricorso allo sciopero Ha comunque affermato che la posizione critica della Dirstat « è diretta ad evitare la scadenza dei termini della delega legislativa e a far accogliere nel contempo nel provvedimento quelle modifiche e integrazioni necessarie a renderlo innovatore »

Negli ambienti della federazione statali CGIL si rileva come questa dichiarazione indichi che all'interno della Dirstat prende forza una componente autorevole che si esprime criticamente nei confronti della posizione di adesione sul documento governativo a suo tempo formulata dall'associazione Si fa strada in sostanza una linea alternativa contro la creazione di una casta che non offre spazio alle forze giovani e chiusa ad ogni possibilità di rinnovamento di indirizzi e di costume all'interno della pubblica amministrazione

È ora auspicabile che a quelle dichiarazioni seguano atti concreti

COMUNICATO AGLI AZIONISTI BASTOGI

Si ricorda che il termine ultimo per l'accettazione dell'offerta pubblica di acquisto di azioni Bastogi, comunicata su tutti i più importanti giornali italiani a partire dallo scorso 13 settembre, scade alle ore 16.45 del giorno

8 ottobre 1971

Entro tale data, pertanto, tutti gli azionisti che intendano accettare l'offerta dovranno provvedere al deposito delle loro azioni secondo le modalità stabilite dal Comitato Direttivo degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Milano, che ha accettato l'incarico di controllare il regolare svolgimento dell'operazione.

Si ricorda in particolare che l'offerta è stata fatta dalla *Westdeutsche Landesbank Girozentrale*, su ordine e quale rappresentante autorizzato di un importante gruppo internazionale, e che essa *ha già assicurato* al Banco Ambrosiano e alla Banca d'America e d'Italia gli strumenti finanziari necessari per il pagamento delle azioni che avranno accettato l'offerta alle condizioni previste nell'offerta stessa.

Il prezzo d'acquisto proposto – lire 2.800 per azione – è nettamente superiore sia alle ultime quotazioni di borsa, oscillanti intorno alle 2.000 lire per azione, sia alla media dei prezzi di compenso delle quotazioni di borsa del 1971, pari a lire 1.871,25, sia al valore di lire 1.620 per azione Bastogi attribuito al titolo dal Consiglio di amministrazione della Società al fine di determinare il rapporto di cambio delle azioni Italpi, Ses e Sges con azioni Bastogi, in vista della progettata fusione tra le quattro società.

I portatori di azioni Bastogi potranno rivolgersi per ogni eventuale chiarimento o consiglio alla propria Banca di fiducia o agli Agenti di cambio con cui operano abitualmente.